

zale nuove terme, vivamente desiderato ed imposto da un complesso di circostanze assai note, non senza accennare al progetto che si allesti per tale opera, e che esaminato da una commissione e dallo stesso Sindaco, veniva poi deliberato dal Consiglio.

Il Sindaco, enumerate le gravi difficoltà che si presentano per l'adattamento in discorso, non solo per la cospicua spesa, ma eziandio in tema tecnico, assicurato il preopinante, che in non lontano tempo si imprenderanno i lavori di quest'opera riconosciuta necessaria sotto diversi rapporti, per ora non può far altro, che prendere atto dello espresso desiderio. Relativamente alla proposta dell'incarico alla Giunta ed alla Commissione per i concerti e studi di adattamento, dichiara di accoglierla di buon grado, e quindi messa ai voti, era approvata.

**Programma per costruzione di un Teatro.**

Passate rapidamente in rassegna dall'onorevole Capo del Comune, le fasi percorse dalla pratica per un nuovo Teatro, e ribadito il chiodo sulla convenienza ed urgenza di cercare il mezzo per darvi presto una soluzione, compatibile colle finanze del Municipio, ed in armonia colla crescente civiltà ed aspirazioni della cittadinanza, fra altre cose accenna al metodo di bandire un concorso, coll'offerta di una determinata somma da stabilirsi dal Comune. Intanto per l'esaurimento di tale compito propone la nomina di una commissione composta di quattro Consiglieri, coll'incarico di studiare la quistione, e presentare un progetto ne' suoi annessi e connessi vale a dire, la scelta della località, la spesa per il Teatro, e se con, o senza Palchi, e come appendice tutto ciò che può avervi affinità.

Borreani, mentre dichiara di non appartenere alla schiera di coloro, che la nomina di una commissione suona il rimando del compimento del mandato alle calende greche, per ragioni che svolge, preferirebbe che l'incarico fosse deferito alla Giunta. Ciò posto, conviene col Sindaco sulla necessità della costruzione di un nuovo Teatro, non solo per le assennate considerazioni svolte in questa ed altre sedute, ma eziandio, perchè lo crede un mezzo efficace, per poter riordinare e far rifiorire la Scuola Musicale.

Il Sindaco, detti i motivi, per cui non divide le idee del Consi-

gliere Borreani circa l'incarico darsi alla Giunta, lo invita a non insistere nella sua proposta, dichiarando che essa si occuperà e lavorerà volentieri intorno al programma per un nuovo Teatro, e segnatamente, coll'appoggio dell'esperienza e dei lumi della Commissione.

Ritirata la proposta Borreani, procedutosi alla nomina della commissione, riescono eletti, Zanoletti Francesco, Sgorlo, Lupi, Accusani Barone. Esaurito l'ordine del giorno, l'adunanza si scioglie.

Uno dei 30.

**SOCIETA OPERAIA**

Venerdì scorso si riunì il nuovo Consiglio colla nota saliente della presenza di 50 Consiglieri sopra 52.

Oggetti a trattarsi — *Accettazione nuovi soci — Comunicazioni — Nomina Medico, Cassiere, Segretario, Porta Bandiera, Arbitri, Commissione Sanità, Collettore, misura stipendi, quota mensile, e sussidio ammalati.*

Aperta la seduta, dopo acconcie parole rivolte dal Presidente ai Consiglieri confermati e nuovi eletti, si diede evasione all'istanza di alcuni operai, chiedenti di far parte del sodalizio, e fra la generale approvazione, si iscrissero nell'Album dei soci onorari, i Signori, Allemmanni Giuseppe agente della nobile Casa Spinola, Bruni, Angeli Odoardo ex Presidente dell'Associazione generale degli operai di Milano, Manara cav. Roberto, Capitano al Distretto Militare, Ascoli-Piceno, Caratti cav. Ferdinando, Consigliere Comunale, Romà, uno dei reggenti la Banca Nazionale, ed amministratore di due altri primari istituti di credito.

La Direzione forniti poscia estesi ragguagli sulla iniziata pratica per l'erezione della casa a sede della Società, il Consiglio conferì ampio mandato alla stessa Direzione, di trattare coll'on. Sindaco per la concessione dell'area, e per tutto quanto si riferisce ai prezzi e spesa dell'arte muraria ed affini.

Il tipo e disegno della casa, allestito con sollecitudine dall'ottimo V. Presidente Depetris, trovandosi esposto nella sala, fu oggetto di lode, e di ammirazione. Indi si intese lettura di una circolare inviata dalla Società, *Unione Operaia, Umberto. 1.*, costituitasi recentemente in Napoli, in cui, all'appoggio dell'unito statuto, che la regge, invitava la nostra Società a farvi adesione.

Il Consiglio annui volentieri, visto, che si tratta di un'Associazione, che fra altri providi scopi, ha quelli di patrocinare la diffusione dell'istruzione popolare, di inculcare, e dimostrare i benefizi, che si traggono dal lavoro e dal risparmio.

Passatosi alla domanda della Ditta Guasco e figli, formulata dalla Direzione intorno alla cessione dei locali attualmente occupati dalla Società, dimostrò che essa per ragioni di particolare

interesse intende usarli per esercizio di negozio in mobili, il Consiglio si mostrò disposto a favorire la Ditta, sempre quando procuri alla Società un locale adatto, finchè non vada ad abitare la casa di sua proprietà, e paghi l'importo dell'affitto e le spese occorrenti per il trasloco.

Procedutosi alle nomine, si confermarono in ufficio tutti i scaduti, meno gli arbitri eleggendone due nuovi, nei Consoci, Gondolo, Bistolfi ed accrescendo lo stipendio del medico di lire 200. — In ordine alla Commissione Sanitaria, si incaricò la Direzione di fungerne le veci, ed alla quota mensile, e sussidio agli infermi, si lasciarono nella misura della trascorsa annata.

Alla impegnata discussione sugli oggetti all'ordine del giorno, presero parte più o meno attiva, Bracco, Borreani Caffè Operai, Bonziglia Capo Mastro, Torrielli Luigi, Vassallo, Cravino, Bonziglia Giuseppe, Croce, Depetris, Porta, e forse qualcun'altro che sfugge alla memoria.

Per ultimo, fra vivi segni di attenzione ed approvazione, venne data lettura del seguente breve indirizzo mandato al Signor Iona Ottolenghi nella nota luttuosa circostanza.

EGREGIO SIGNORE,

La Direzione, in nome della Società Operaia, esprime alla S. V. i sentimenti di profondo cordoglio per la morte del suo caro ed infelice figlio, Avv. Emilio.

La sventura, che colpì la S. V. è grave, irreparabile, ma in questa morte, che chiamiam noi vita, le sia di conforto il compianto dei numerosi amici e conoscenti, e di tutti coloro i quali nella persona di Iona Ottolenghi, venerano, ed amano, il cittadino liberale, ed il Principe della beneficenza.

Con distinta considerazione ed ossequio

Devotissimi

Borreani, Depetris, Cornaglia, Voglieri, Sutto, Arfinetti, Parodi, Daquino, Ruffa.

**La riduzione delle Preture**

Dei Deputati iscritti a parlare sul progetto di legge sulla riduzione del numero delle preture sono finora soltanto tre o quattro gli iscritti a parlare in favore. Non si deve credere però che sia incerta la sorte del disegno di legge e che ne sia minacciata la rielazione.

L'esperienza insegna che nei progetti che toccano interessi locali il numero degli iscritti contro è grande, perchè i Deputati dei collegi minacciati di perdere un ufficio vogliono, coi discorsi, dar la prova d'aver fatto il possibile per risparmiare la disgrazia.

Ma quelli che parlano sono i primi a non illudersi sull'efficacia parlamentare dei loro discorsi, che hanno scopo elettorale. Quanti discorsi contro vi furono sul progetto di legge per la Cassazione unica di Roma? Eppure quel progetto di legge passò a grandissima maggioranza.

Altrettanto può prevedersi per quello sulle Preture e tanto più che sempre va crescendo l'autorità dell'onorevole Guardasigilli in ogni lato della Camera.

Secondo una notizia che manda al *Corriere delle Marche* un corrispondente da Roma la riduzione delle Preture si farà quasi certamente dopo le elezioni generali politiche. È probabile che il Parlamento accordi per due anni la facoltà al ministro di procedere alla riduzione, la quale si effettuerebbe nella seconda metà del 1891, cioè quando le elezioni generali saran fatte, imperocchè anche se la Camera non sarà sciolta prima, non potrà durare al di là del maggio 1891.

**Veglione a beneficio dell' Asilo infantile**

Tutto ben considerato, le cose non volgono tanto male nella economia generale com' comunemente si dice, e la prova di questo si è che non ostante tutti i nostri neri fastidi, troviamo ancora il modo di spendere un mese all'anno in feste e balli, e un giorno di questo mese per unire anche l'utile al dolce, la beneficenza al divertimento: il ballo dell'altro ieri ne è la più completa prova.

Anche quest'anno alcuni volenterosi pensarono di costituire un comitato per venire in aiuto al nostro Asilo Infantile, e bandivano a questo scopo un ballo in maschera nelle sale della Società del Casino, società che a nessuna è seconda quando trattasi di beneficare e di divertirsi.

L'altra sera alle 10 una folla, se non eccessivamente numerosa, certo vivacissima e gaja, si riversava nelle sale del Casino adobbate per la circostanza. La sala del bigliardo trasformata in un elegante padiglione a festoni bianchi e bleu, la galleria e la stanza attigua di giuoco più non si riconoscevano; e dalla profusione di piante verdi e di fiori avresti creduto di trovarti in una tiepida serra.

In mezzo alla molta varietà di costumi mi è dato osservare due elegantissime *arlecchine*, accompagnate da tre non meno eleganti *moschettieri arlecchini*. V'è la *zingara* che vi predece la fortuna guardando le pieghe della mano, v'è il ricco vestito di *moschettiera*, v'è la donna dell'epoca del settecento accompagnata da analogo cavaliere goldoniano. E una *Spagnuola* veramente deliziosa, una *Jolanda* elegantissima, una *Vatteau* inappuntabile, quattro *spazzacamini* due *fantini*, e due *piccioni viaggiatori* che rovinati dal lungo viaggio, perdevano le penne in ogni sala.

Una infinità poi di *toilettes*, un numero abbastanza grande di *domino* dei quali parecchi elegantissimi, ma silenziosi. Dicono che la *maschera Domino*, per essere di spirito deve tacere! quanti dovrebbero fare altrettanto nella vita comune.

Merita speciale menzione l'elegante e numerosa mascherata di moderni *ganimedi*, fatta dagli ufficiali del nostro reggimento, ed amici accompagnati da